

Energia e ambiente In fiera a Bologna buone risposte

La Provincia di sabato 8 aprile, servizio sulla Rete Ufficio Estero presente alla fiera Mecpse di Bologna.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Energia e ambiente In fiera a Bologna buone risposte

Made in Lecco. Partecipazione collettiva di nove ditte
Il direttore Api, Piazza: «I riscontri sono stati positivi
È stato un momento di confronto e di scambio di idee»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

C'è soddisfazione fra le piccole imprese artigiane e industriali che hanno partecipato sotto l'insegna di Rete ufficio estero alla 21ma edizione di Mecspe, la fiera internazionale dedicata alle innovazioni per l'industria manifatturiera, quest'anno dal titolo "Transizione energetica e mobilità del futuro".

In fiera le iniziative hanno riguardato tutta la supply chain su temi quali l'economia circolare, la produzione sostenibile, il reshoring, il metal replacement e i nuovi materiali.

Al netto delle imprese leccesi presenti in fiera per loro diretta iniziativa, il servizio per l'estero co-gestito da Api Lecco e Sondrio e da Confartigianato Lecco quest'anno sotto il marchio "Manufactured in Lecco" ha portato a Mecspe nove imprese, con una formula di partecipazione collettiva già testata con successo nella precedente edizione 2022.

Calendario

Quest'anno per Confartigianato in fiera c'erano le aziende "Cremonini srl", "Omb-Officina Meccanica Bongiovanni", "Eurospecial srl", "Fratelli Ma-

gro", "Machiavelli", "Saetec". Presenti a Mecspe anche le imprese associate a Confartigianato ImpreseLecco: "Prove.r e "Mollificio Luigi Codega srl".

Per Api hanno preso parte "Fasb Linea 2", "Gnechi", "Tecnint".

«Mecspe è una fiera importantissima per le aziende del nostro territorio. Abbiamo un fitto calendario di appuntamenti a cui parteciperemo nei prossimi mesi sia in Italia sia all'estero e stiamo già lavorando per Wire 2024», afferma il direttore generale di Api Lecco Sondrio, Marco Piazza.

«Le fiere - aggiunge - sono il momento più importante per il lavoro della nostra Rete ufficio estero. Tutto l'anno il nostro staff fa lavoro di relazione dagli uffici ma come sempre il contatto diretto con gli imprenditori e le aziende è fondamentale per cementare le relazioni e sondare le nuove opportunità. Dopo tre anni un po' in sordina a causa del Covid siamo tornati a pieno regime e sia la nostra struttura sia i clienti che abbiamo accompagnato sono rimasti molto soddisfatti di questa edizione».

Seconda volta a Mecspe anche per Tecnint, azienda di pro-

gettazione e produzione elettronica con 42 dipendenti e sede a Osnago che considera Mecspe «un esperimento probabilmente da ripetere anche l'anno prossimo», afferma il titolare Stefano Villa.

Funzione

Quest'anno Tecnint parteciperà a cinque fiere di settore fra cui Mecspe è stata scelta proprio in funzione dell'agevolazione data da Rete imprese estero: «Ci sono bastate un paio di telefonate per ritrovarci come azienda presente nello stand in fiera, ha pensato a tutto l'ufficio estero - aggiunge Villa -. Ma a parte il lato organizzativo, che trovo sia molto comodo, Mecspe è una fiera dove potenzialmente il 95% degli espositori potrebbero essere interessanti per noi. Ovvio che nei fatti non sarà così perché le relazioni devono coincidere caso per caso vista la nostra produzione ad alto tasso di specificità e costruita su misura del cliente, ma abbiamo visto opportunità da cogliere. Tuttavia quest'anno - conclude Villa - a Mecspe ho visto un aumento di visitatori professionali ma, per quanto riguarda l'elettronica, un minor numero di espositori di grandi dimensioni. Credo sia dovuto alla grande offerta fieristica e alla volontà da parte delle imprese di diversificare la presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo staff di Rete ufficio estero: da sinistra, Elisa Corti, Angelo Crippa, Michela Zamboni e Susanne Martin

Daniele Riva (Confartigianato)

«Importante che gli artigiani puntino su mercati esteri»

Per la seconda volta la carpenteria meccanica Cremonini di Suello di proprietà del presidente di Confartigianato Lecco, Daniele Riva, ha partecipato a Mecspe con uno stand all'interno dello spazio collettivo di Rete ufficio estero, servizio che la stessa associazione gestisce insieme ad Api.

E, come l'anno scorso, il bilancio sui contatti raccolti è positivo: «Quest'anno abbiamo visto un afflusso in fiera molto positivo - afferma Riva -, con numerosi contatti raccolti anche al nostro stand. Ancora una volta abbiamo testato quanto sia positiva l'attività di Rete Ufficio Estero, con il pregio principale di aver innescato anche

nelle imprese artigiane la volontà di provare a lanciarsi in attività su mercati esteri. Il nostro servizio - aggiunge Riva - è un buon punto di partenza per imprese che forse da sole non si avvicinerebbero ad attività di marketing sull'estero, considerando anche i prezzi supercompetitivi, che non hanno paragone rispetto a quelli di mercato». Per l'azienda di Riva la prima volta sull'estero è coincisa con quella che lui definisce «una sorta di scommessa». E spiega che a cavallo fra il 2021 e il 2022 "Cremonini" aveva ricevuto attraverso il portale web una richiesta di contatto da un potenziale cliente dalla Germania, richiesta che Riva ha voluto inol-

trare per la gestione a Rete Ufficio Estero. Ne è nata una missione organizzata insieme al servizio con supporto in primis per la lingua tedesca - «Gestire tutto ciò che avviene dopo un primo contatto è la parte più importante. In fiera si raccolgono diversi contatti e sappiamo che a fiera conclusa se le cose non vengono seguite un po' si perdono a causa del poco tempo a disposizione degli imprenditori. L'ufficio estero ha persone preparate che lo fanno e i risultati non mancano. Basti pensare che basta poco per mettere a frutto la raccolta dei contatti. In azienda ho sperimentato che il semplice invio di una mail di ringraziamento a chi ha visitato allo stand l'anno scorso ha fatto sì che il 20% dei visitatori abbia risposto allegando bozze di disegno con richiesta di preventivo». MDEL

Il risparmio nei fondi d'investimento Lecco: quota pro capite di 60mila euro

Assogestioni

In totale lo strumento raccoglie 7 miliardi Privilegiati i flessibili seguono gli azionari

In provincia di Lecco sono investiti in fondi comuni 6,9 miliardi di euro.

È un dato elatante, quello che verrà presentato in occasione della tredicesima edizione del Salone del Risparmio,

in programma a Milano dal 16 al 18 maggio. Si tratta dell'evento simbolo dell'industria del risparmio gestito, organizzato da Assogestioni, in occasione del quale verranno presentati i nuovi dati dell'Osservatorio sui sottoscrittori di fondi comuni, curato dall'Ufficio studi dell'associazione, che traccia l'identikit degli investitori individuali italiani, analizzandone anagrafiche e preferenze.

L'Osservatorio stabilisce che complessivamente il patrimonio gestito in provincia di Lecco è pari a 6,9 miliardi di euro, per un totale di oltre 115 mila sottoscrittori su oltre 332mila abitanti. Si tratta di una quota di partecipazione pari al 35%: un livello assolutamente importante, se si considera che il tasso nazionale è mediamente pari al 20%.

Il valore medio dell'investi-

mento in fondi comuni è di poco inferiore ai 60 mila euro (59.398 euro per la precisione) e anche in questo caso la media leccese è sensibilmente superiore a quella italiana, che si attesta sui 53 mila euro.

Lo spaccato generazionale indica che la maggioranza dei sottoscrittori appartengono alla generazione dei Baby Boomers (40%). Ancora contenuta la partecipazione dei

risparmiatori più giovani: solo circa il 13% appartiene ai Millennials e alla generazione Z. Letà media di un sottoscrittore leccese è di 60 anni, questa volta in linea con quella italiana che si attesta sui 61 anni. Dalla ricerca emerge anche che la differenza uomo-donna si sta assottigliando, con le donne che oggi rappresentano il 46% degli investitori della provincia di Lecco contro il 54% degli uomini.

L'asset allocation evidenzia che il 30% dei quasi 7 miliardi del patrimonio gestito nella provincia è investito in fondi flessibili, il 25% in azionari, il 24% in obbligazionari e il 21% in fondi bilanciati. Nel complesso, l'Osservatorio mette

in evidenza la provincia di Lecco come una tra le più partecipative nel mondo degli investimenti nei fondi comuni in Italia, superiore addirittura ai dati della Regione Lombardia - dove il tasso di partecipazione è pari al 28% e l'investimento medio è di 59 mila euro - che risultano superiori alla media nazionale.

Il Salone del Risparmio è l'organizzato da Assogestioni e riguarda prodotti e servizi dell'intero settore del risparmio gestito, un'industria che gestisce in Italia un patrimonio di oltre 2.200 miliardi di euro e lo investe in tutto il mondo per cogliere le migliori opportunità e sostenere l'economia reale. C. Doz.